

- Per tutta la famiglia carismatica presente e in potenza e per tutte le comunità parrocchiali nelle quali viene testimoniato il carisma di Maria Oliva Bonaldo affinché diventino segno concreto dell'amore di Dio per tutti e perché siano sempre aperte, con generoso slancio, alle necessità di ogni uomo. Preghiamo

Silenzio

**Padre Nostro**

**Canto: Chiesa del Risorto n° 27**



## UNA GIORNATA DI PREGHIERA PER LA FAMIGLIA CARISMATICA

Foggia, 18 giugno 2022

### **Introduzione**

La Famiglia Carismatica è come una vetrata, che è stata formata raccogliendo i vari elementi di diversa forma e colore. Ogni pezzo ha valore pieno in sé stesso e donando tutto il suo splendore fa acquistare all'insieme un valore di eccellenza, riflette la bellezza della Chiesa nella sua unità. In questo spirito di comunione e reciprocità oggi vogliamo pregare per la nostra famiglia carismatica nata attorno al carisma di Madre Maria Oliva Bonaldo, carisma ecclesiale, contemplativo, missionario.

Voglia il Signore benedirci con la sua Sapienza affinché ogni Carisma sia luce di speranza per la Chiesa e per il mondo.

**Canto: Manda il tuo Spirito n°86**

## CHIESA E MISSIONE

### **L1**

«Siamo tutti chiamati alla Chiesa in Cristo Gesù e nella Chiesa siamo tutti chiamati alla santità. Siamo tutti chiamati alla santità, perché siamo tutti chiamati alla Chiesa in Cristo Gesù». (Maria Oliva Bonaldo)

### **L2**

«La missione al cuore del popolo non è una parte della vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'ani-

mo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. (EG, 273)

### L3

«La nostra santità, la nostra missione sulla terra sta tutta dentro a un piccolo sì che solo la Vergine ha pronunciato pieno: il sì della mente che onora il Padre, il sì delle labbra che onora il Verbo, il sì del cuore che onora lo Spirito Santo. Il sì di Maria ha glorificato la Trinità e ha salvato il mondo». (Maria Oliva Bonaldo)

### Silenzio

### Salmo 96

**Rit.** Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza,  
in mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

Maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza. **Rit.**

### Intercessioni

*Letto:*

Fratelli e Sorelle, la fede in Gesù ci chiama tutti indistintamente a farci testimoni del suo amore, mettendoci a servizio degli ultimi. Lo spirito della Missione, ovunque viviamo la nostra fede, sia una risposta concreta alla sua chiamata, per aiutarci ad infondere in ogni uomo la certezza che Dio lo ama. Preghiamo insieme e diciamo:

*Assemblea:* Ascoltaci, Signore.

- Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi chiamati ad essere pastori e guide della nostra Chiesa, perché siano sempre educatori attenti e appassionati nel condurre il popolo di Dio ad una rinnovata consapevolezza missionaria e ad una carità operosa. Preghiamo.
- Per i missionari sparsi in tutto il mondo, che si spendono quotidianamente nel servizio ai più piccoli, affinché il loro donarsi e la loro passione diventino stimolo per le nostre comunità cristiane per la nascita di nuove vocazioni, mantenendo viva l'urgenza di far conoscere il Vangelo in ogni angolo della terra. Preghiamo.
- Per tutti quegli uomini, donne e bambini che nel mondo soffrono a causa delle malattie e della fame, e sono vittime dell'ingiustizia e dell'indifferenza, affinché scoprano nell'amore dei missionari che incontrano il volto del Padre e trovino risposte concrete alle loro sofferenze. Preghiamo.
- -Per tutti gli uomini e le donne perseguitati a causa della fede cristiana, affinché non abbiano mai a scoraggiarsi ma possano trovare sempre il coraggio di testimoniarla, nella certezza che la loro forza e il loro sostegno viene da Dio che ci ama immensamente. Preghiamo.
- Per il dolore e la sofferenza di tanti fratelli e sorelle ammalati nel corpo e nello spirito, affinché uniti alla Croce di Gesù, sappiano offrire con coraggio la loro sofferenza per la conversione dei peccatori. Preghiamo

anche strade inesplorate o a noi sconosciute, ponendoci con uno sguardo che va oltre il nostro orizzonte.

### **5- Il nostro cuore**

Ti presentiamo, Signore, i nostri cuori, che a immagine e somiglianza del Tuo, sono simbolo della carità, un “fuoco che sempre più si dilata e tutto cerca di abbracciare”, con cui ci facciamo strumenti di unione e di comunione, nei nostri ambienti di vita più prossimi.

**Canto: Servire è regnare n° 126**

## **MEMORIA GRATA**

Avevo vent'anni quando, in occasione della festa del *Corpus Domini*, sentii l'ispirazione di andarvi [alla processione eucaristica], ma solo al pensiero di affrontare la derisione di certe persone, il mio amor proprio non voleva assolutamente che io vi partecipassi.

Dovetti lottare con questo mio sentimento; nell'interno della mia anima si accavallavano pensieri, ricordi; il ricordo della mia mamma che era devotissima dell'Eucaristia e ci preparava alle processioni con grande solennità: ad ognuno di noi figli dava da portare un simbolo; io portavo il calice con un grappolo d'uva. Insomma affrontai la lotta, mi vestii di bianco e con una compagna ci mettemmo dietro a Gesù...

Giungemmo in Piazza Giorgione. Là il Signore mi aspettava per pagarmi da Signore. Quando il sacerdote alzò l'Ostia Santa per benedire, io non so: capii Gesù, ebbi un'idea chiarissima del Corpo Mistico; mi sentivo cambiata, il cielo era tutto in me, le cose della terra mi parvero tristi e vanità tutto ciò che non apparteneva a Dio.

Ritornai a casa un'altra. Prima di togliermi il velo, scrissi sul mio libro di appunti che mi sarei fatta religiosa.

*Racconto della sua esperienza del 1938*

**Silenzio**

Date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,  
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra. **Rit.**

Dite tra le genti: “Il Signore regna!”.

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**Canto: Alleluia**

### **Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

## Commento al Vangelo

Gesù in questa scena è solo a ad agire e parlare. Gli apostoli turbati forse anche per il racconto di quelli di Emmaus, certamente col dubbio nella mente e nel cuore non se l'aspettavano proprio che Gesù apparisse in mezzo a loro. Alle prime parole di Gesù, e anche dopo, non rispondono né con le parole e nemmeno con i gesti. Non sappiamo se hanno toccato le piaghe che Gesù volle mostrare loro: «Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?»».

Qualcosa si è mosso perché «Gli offrirono una porzione di pesce arrostito».

I sentimenti degli apostoli sono descritti in modo toccante e profondamente umano: esprimono sconcerto, paura, turbamento, il dubbio di sempre, l'incredulità dell'annuncio eucaristico, lo stupore del Tabor, ma anche la gioia che impediva loro di credere.

Da parte sua Gesù mostra la sua persona reale e concreta, non un «fantasma»: con le sue apparizioni offre prove sempre più convincenti della sua risurrezione come aveva annunciato in vita.

Ancora una volta Gesù risorto apre la mente alla comprensione delle Scritture fino alla proclamazione dell'evento pasquale: un vero Maestro che ultima così il suo insegnamento e il suo mandato, perché «nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme».

E per ultimo cinque parole che sono un programma di vita per chi lo stava ascoltando: «Di questo voi siete testimoni». Gesù chiede la testimonianza che sarà fondamentale per la crescita della futura Chiesa di Gesù e per tutti coloro che sentiranno parlare delle meraviglie di Dio.

Alcune domande sono d'obbligo a questo punto: se il Vangelo è valido anche per me, chiamato come discepolo ad annunciare Gesù e la sua salvezza, a che punto è la mia testimonianza? Comprende tutta la mia vita o va avanti a strappi, secondo i miei stati d'animo? Ovvero pensiamo che il Vangelo, la Parola che si è fatta carne, sia una specie di fantasma? O per meglio dire, pensiamo che il Vangelo sia un insieme di parole lontane dalla vita quotidiana, belle ma impossibili da vivere, troppo esigenti, che propongono rinunce e troppi sacrifici?

Anche oggi, come allora agli apostoli, a ciascuno di noi Gesù dice: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?»

## PRESENTAZIONE DI ALCUNI SEGNI

### L1

Maria Oliva Bonaldo scrive: «La chiamata di Dio ad essere Chiesa è universale. È la vocazione universale alla salvezza e alla santità, sempre accompagnata dalla grazia sollecitatrice della nostra libera risposta. «Dio vuole tutti salvi». «Questa è la volontà di Dio: la santità nostra». Tale grazia sgorga continuamente dalla Messa e raggiunge tutti. È l'attuazione universale di Gesù Crocifisso: «Quando sarò elevato da terra, trarrò tutto a me!» Siamo tratti tutti nel tutto: la Chiesa».

Sollecitati dalle sue parole presentiamo alcuni segni che ci ricordano per chi e perché viviamo!

### *1- Il mappamondo*

Ti presentiamo, Signore, il mappamondo, simbolo del nostro impegno e desiderio di far conoscere Gesù in ogni parte del mondo, in ogni cultura, mentalità e periferia sociale, fino agli estremi confini della terra.

### *2- Il Crocifisso*

Ti presentiamo, Signore, questo Crocifisso, segno del tuo amore, che ci ricorda che «Tu sei venuto non per essere servito, ma per servire e dare la Tua vita in riscatto di molti», e che ci impegna a servirti nei «crocifissi», negli ultimi della società, nei lontani, in coloro la cui dignità di figli di Dio è sfigurata.

### *3- L'orologio*

Ti presentiamo, Signore, questo orologio, simbolo del tempo che scorre e che non ha limiti, simbolo dei tempi che cambiano. Noi, come tuoi testimoni, doniamo il nostro tempo impegnandoci a leggere la tua presenza e la tua vicinanza negli avvenimenti che accadono nel nostro presente.

### *4- Le nostre mani e i nostri piedi*

Ti presentiamo, Signore, noi stessi, che grazie alle nostre mani operose, ci mettiamo a servizio, in collaborazione e carità fraterna senza limiti, animati dal Tuo spirito amabilissimo, generosissimo e pazientissimo. E grazie ai nostri piedi, uniti ai tuoi, con il coraggio di distacco e di sequela, percorriamo